



Carnage News

L'INVASIONE DELLE MENTI FAMELICHE!

Dialoghi sull'Uomo – Guccini e l'inutilità del viaggio

di Epistrato, 31 maggio 2013

"Come mio padre non parlava mai del campo di concentramento, mio zio Merigo non parlava mai dell'America" Francesco Guccini



Forse **Francesco Guccini** ha percorso fisicamente meno chilometri di quelli che potremmo immaginare. O almeno così vorrebbe farci credere. Continua a ripetere di non essere mai stato un grande viaggiatore, quasi per giustificarsi dell'agilità con cui trasporta da un luogo all'altro il suo interlocutore, **Marco Aime**, insieme a tutto il pubblico dei **Dialoghi**.

Dice che occorrerebbero molte vite per riuscire a viaggiare davvero. Con una sola non possiamo che essere condannati a

vivere da "eterni turisti, mai da veri viaggiatori". Soprattutto se per viaggio si intende qualcosa di intenso come ciò a cui si riferisce lui. I viaggi in cui la strada la si sente addosso, chilometro per chilometro, con spostamenti tra treni ed autostop, in cui anche muoversi da Pavana a Modena può diventare un'avventura.



Carnagenews.com
31 maggio 2013

Pagina 2 di 2

Forse oggi è difficile immaginare di potersi perdere, fare esperienze, in angoli così piccoli, luoghi divenuti solo di passaggio, ai margini. Ormai questo lusso è concesso solo ai poeti, se mai ce ne sono rimasti in questo mondo. Uno sicuramente è lui, Guccini. Lui però preferisce rivelare di aver scoperto la totale inutilità del viaggio. Che in fin dei conti, tutto torna come prima. Anche se lì per lì, quando era in Sud America, vedere Orione alla rovescia gli aveva fatto un po' impressione ("Ti rendi conto che sei davvero in un altro mondo"), passata la notte all'alba il cielo torna normale, come sull'appennino toско-emiliano. Ed è importante che Guccini sia a Pistoia per raccontarcelo. Questo è un posto che conosce davvero. Le sue montagne sono quelle dei pistoiesi, viste dall'altra faccia. *"Con alcuni giovinastri di Pavana vedemmo un tipo alto e con lui decidemmo bene di andare a Pistoia. Prendemmo il treno per andare, per tornare facemmo l'autostop. Non ci caricò quasi nessuno, soltanto un tir carico di argilla ferrosa dall'isola d'Elba."*

Anche se il tema dei Dialoghi sull'Uomo era il viaggio e l'altro, Guccini è vicino casa a parlare di casa.

Pistoia • Dialoghi sull'uomo

Pistoia
24•25•26 maggio 2013



Perché tanto il mondo alla fine è uguale da tutte le parti, i marinai ed i montanari finiscono per assomigliarsi, essere quasi identici, nella loro curiosità nei confronti del mondo, nel loro modo di spostarsi. Si rammarica solo di non essersi fatto raccontare dallo zio Merigo l'America dei tempi che furono, quella dei primi del Novecento dove il fratello del padre aveva vissuto e lavorato.

Per Guccini il mito dell'America svanì quando visitò gli States. Fu la prima, sofferta, volta in cui prese l'aereo. Aveva trent'anni. Vedere gli Stati Uniti con i suoi occhi forse contribuì a fargli percepire l'inutilità del viaggio. Che vedere lontano è più una questione di testa che di spostamento. Quello che si vede da Pavana, anche con i monti a parare la vista, è più che sufficiente per chi ha l'occhio buono.

- **Roberto Beragnoli**